Pianeta scuola

Bullismo e amore nelle poesie di Angelica

Daniele Nappo*

La scuola rappresenta, in piccolo, la società contemporanea. E nella società contemporanea vi sono problemi seri, spesso sottovalutati, come il bullismo. Non c'entra la condizione socio-economica che si ha, la famiglia, gli amici, il quartiere dove si vive. È un fenomeno che un ragazzo o una ragazza prima o poi vive. E spesso vi sono vari livelli di questo comportamento che può evolversi negativamente per chi ne è vittima. Ecco perché penso sia interessante segnalare il libro, in cui si parla anche di tanti aspetti positivi della vita dei giovani, pubblicato da una studentessa di 17 anni che ha voluto dare un segnale. Non la conosco, ma in quello che scrive mi ritrovo. «Ci sono giorni in cui tutto sembra travolgerti, opprimerti e tu ti senti piccola, fuori posto, quasi trasparente. Giorni in cui le parole degli altri diventano frecce (...) Perché il bullismo non è solo una spinta nei corridoi, è anche l'essere derisi, il sentirsi sbagliati, il portarsi addosso cicatrici invisibili che nessuno sembra vedere»: è questo il retroterra, scritto nell'introduzione del suo volume di poesie, della diciassettenne che ha dato alle stampe quello che ha 'buttato giù' quando aveva 15 e 16 anni. "16 Battiti, perché a 16 anni il cuore batte più forte", della studentessa Angelica Peruzzo, edito da peQuod (141 pp, 15 euro), è uscito da poco nelle librerie e su Amazon. Aspetto importante è che l'intero ricavato delle vendite sarà devoluto alla Fondazione Le Stelle di Marisa che si prende cura dei figli delle vittime di femminicidio. È una sorta di diario di bordo per chi si sente smarrito nella crescita e cerca qualcuno che lo capisca davvero. Angelica Peruzzo ha appena finito il penultimo anno dell'International Baccalaureate alla St. Louis School del capoluogo lombardo. Ha tutta la vita davanti ed è proprio per questo che bisogna ascoltarla. E affrontare il fenomeno del bullismo che rischia di rovinare la felicità che è propria degli studenti.

***Direttore Scuola Freud**